

**CONVENZIONE PER L'ESERCIZIO  
ASSOCIATO DELLE FUNZIONI  
TECNICHE AMMINISTRATIVE E  
GESTIONALI DI SUPPORTO ALLA  
PIANIFICAZIONE NEL  
DISTRETTO DI PONENTE  
(VALLI TIDONE – LURETTA-  
TREBBIA)**

*CONVENZIONE TRA I COMUNI DEL DISTRETTO DI  
PONENTE (VALLI TIDONE – LURETTA E TREBBIA)  
per l'esercizio associato delle funzioni tecniche amministrative e  
gestionali di supporto alla pianificazione del Distretto di  
Ponente.*



L'anno 2007, il giorno.....del mese di ..... in ....., con la presente scrittura privata da valersi per ogni effetto di legge

**TRA I COMUNI DI**

AGAZZANO, C.F.: ....., con sede in Agazzano, Piazza Europa, 7, rappresentato da .....

BOBBIO, C.F.: ....., con sede in Bobbio, Piazza S. Chiara, 2, rappresentato da .....

BORGONOVO VAL TIDONE, C.F.: ....., con sede in Borgonovo Val Tidone, Piazza Garibaldi, 18, rappresentato da .....

CALENDASCO, C.F.: ....., con sede in Calendasco, via Mazzini, 4, rappresentato da .....

CAMINATA, C.F.: ....., con sede in Caminata, via Vittorio Emanuele, 33, rappresentato da .....

CASTEL SAN GIOVANNI, C.F.: ....., con sede in Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre, 2, rappresentato da .....

CERIGNALE, C.F.: ....., con sede in Cerignale, via Capoluogo, 1, rappresentato da .....

COLI, C.F.: ....., con sede in Coli, via Municipio, 1, rappresentato da .....



CORTE BRUGNATELLA, C.F.: ....., con sede in Corte Brugnatella, via Marsaglia Vecchia, 1, rappresentato da .....

GAZZOLA, C.F.: ....., con sede in Gazzola, via Roma, 1, rappresentato da .....

GOSSOLENGO, C.F.: ....., con sede in Gossolengo, Piazzale Roma, 16, rappresentato da .....

GRAGNANO TREBBIENSE, C.F.: ....., con sede in Gragnano Trebbiense, via Roma, 121, rappresentato da .....

NIBBIANO, C.F.: ....., con sede in Nibbiano, via Roma, 28, rappresentato da .....

OTTONE, C.F.: ....., con sede in Ottone, Piazza Municipio, 1, rappresentato da .....

PECORARA, C.F.: ....., con sede in Pecorara, via del Municipio, 2, rappresentato da .....

PIANELLO VAL TIDONE, C.F.: ....., con sede in Pianello Val Tidone, largo Dal Verme, 54, rappresentato da .....

PIOZZANO, C.F.: ....., con sede in Piozzano, Piazza Municipio, rappresentato da .....

RIVERGARO, C.F.: ....., con sede in Rivergaro, via San Rocco, 24, rappresentato da .....

ROTOFRENO, C.F.: ....., con sede in Rottofreno, Piazza Marconi, 2, rappresentato da .....



SARMATO, C.F.: ....., con sede in Sarmato, viale Resistenza, 2, rappresentato da .....

TRAVO, C.F.: ....., con sede in Travo, piazza Trento, 21, rappresentato da .....

ZERBA, C.F.: ....., con sede in Zerba, strada Provinciale, 72, rappresentato da .....

ZIANO PIACENTINO, C.F.: ....., con sede in Ziano Piacentino, via Roma, 167, rappresentato da .....

Vista la Legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Vista la L.R. 2/03 e in particolare gli artt. 10 e 57 in cui si stabilisce che Comuni e Aziende USL individuano modelli organizzativi e gestionali per l'integrazione sociosanitaria, e l'art. 29 che prevede come strumento della pianificazione sociale e sociosanitaria a livello distrettuale il Piano di zona, definendone analiticamente i contenuti e le modalità di approvazione;

Visto l'articolo 51 della L.R. 27/04, nel quale, nell'istituire il Fondo regionale per la non autosufficienza, si individua l'Ufficio di piano, costituito congiuntamente dai Comuni dell'ambito distrettuale e dall'Azienda USL, come la struttura tecnica competente per l'elaborazione del piano delle attività per la non autosufficienza e per il monitoraggio dell'equilibrio e dei risultati del fondo distrettuale per la non autosufficienza;

Viste le D.C.R. n. 514/2003 e n. 615/2004, e la D.A.L. 33/2005, in particolare rispettivamente la lett. E) punto 1., il punto 3.2.3 lett. A) e il punto 3.2.2 lett. A) degli allegati parti integranti "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, c. 3, della L.R. 2/03", ai quali punti è individuato per le tre annualità un Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di piano, con il quale viene sostenuta con specifiche risorse l'istituzione di Uffici di piano costituiti dai Comuni associati dell'ambito distrettuale, con funzioni di gestione operativa e coordinamento dell'elaborazione e monitoraggio dei Piani di zona, nonché di istruttoria per le attività di integrazione delle politiche e di supporto all'attuazione del piano stesso;



Vista la D.A.L. 91/2006, e in particolare il punto 3.2.2 dell'allegato parte integrante "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47,c. 3, L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario" , nel quale si stabilisce di dare continuità allo sviluppo degli Uffici di piano, finalizzando a tale obiettivo, con il Programma analogo al precedente triennale, una quota delle risorse disponibili per essere destinate ai Comuni o ad altri soggetti pubblici di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, integrando le funzioni fino ad oggi attribuite e svolte dagli Uffici di piano con quelle della programmazione e gestione dell'integrazione sociosanitaria, da esercitare tramite apposita convenzione congiuntamente al Distretto, con riferimento anche al piano delle attività per la non autosufficienza e gli atti ad essa collegati pubblicati sul B.U.R. n. 31 del 01.03.2007;

Vista la D.G.R. 1791/2006, e in particolare il punto 3.2.2 dell'allegato parte integrante: "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo regionale sociale ai sensi dell'art. 47 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla D.A.L. 91/2006";

Vista la D.G.R. n. 1004/2007 "Attuazione D.A.L. n. 91/2006 e D.G.R. 1791/2006: individuazione delle azioni e dei criteri di riparto per realizzare gli obiettivi del Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano e in particolare, nel programma allegato parte integrante, "Programma finalizzato nuovi uffici di piano: Funzioni degli uffici, requisiti istituzionali e organizzativi, procedure per la presentazione del programma e l'erogazione dei contributi";

Visto l'Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007, sottoscritto in data ..... dai Sindaci dei Comuni del Distretto, dall'Azienda USL e dalla Provincia di Piacenza;

Vista la decisione della Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria in merito alla ridefinizione degli ambiti distrettuali nel territorio provinciale dell'11 settembre 2007;

Visto il Programma finalizzato "Nuovi Uffici di Piano" approvato dal nuovo Comitato di Distretto il 30 ottobre 2007 e trasmesso in Regione tramite la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria il 12 novembre 2007;

Vista la D.G.R. n. 509/2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" e in particolare, nel programma allegato parte integrante, il "Sistema di governo del FRNA" che contiene la definizione del "nuovo" ufficio di piano come supporto tecnico e organizzativo al Comitato di distretto e al Direttore di Distretto nella programmazione, gestione e monitoraggio del fondo distrettuale per la non autosufficienza;



Vista la D.G.R. n. 1206/2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Indirizzi della deliberazione G.R. 509/2007" e in particolare nel programma allegato parte integrante, "Indirizzi e criteri di gestione e rendicontazione del Fondo regionale per la non autosufficienza", che definisce le modalità dell'esercizio delle funzioni amministrative tecnico contabili della gestione del FRNA;

Visto l'art. 30 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali approvato con Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 (per l'innanzi indicato semplicemente come: TUEL);


## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

### **Art. 1 – Oggetto e finalità**

1. La presente convenzione riguarda la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di Programma con il quale si approva il Piano di Zona triennale.
2. I Comuni aderenti alla presente Convenzione intendono gestire in forma associata ed integrata il sistema di servizi ed interventi di natura sociale, socio – sanitaria e socio – educativa, conferiti in materia di famiglia, infanzia, età evolutiva, disabili, adulti e anziani, nell'ambito del territorio dei ventitre Comuni della Zona Sociale coincidente con il territorio del Distretto socio-sanitario denominato "di Ponente".
3. I Comuni intendono, altresì, ricercare la massima integrazione fra i servizi sociali e quelli socio-sanitari coordinando le proprie competenze attraverso l'attivazione del Nuovo Ufficio di Piano distrettuale.
4. I Comuni individuano, ai sensi e per gli effetti del TUEL, attraverso la presente Convenzione, il Comune capofila; il Comune capofila provvederà a stipulare apposita convenzione con l'Azienda USL, finalizzata al governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari ed alla costituzione dell'Ufficio di Piano a cui devono essere garantite adeguate risorse finanziarie e competenze professionali specifiche necessarie per il suo funzionamento

### *Art. 2 – Principi e criteri operativi*

1. i Comuni, sottoscrittori della presente convenzione, condividono la dichiarazione d'intenti riportata nell'appendice A allegata, nella quale è espresso l'orientamento condiviso sul sistema di governo delle funzioni esercitate in ambito distrettuale.

- 
2. Con la presente convenzione i Comuni aderenti intendono perseguire le finalità di cui al precedente articolo 1, con i criteri operativi così elencati:
- a) sviluppare qualità, efficienza ed equità dei servizi, individuando la Zona Sociale come ambito omogeneo di offerta, rilevazione di bisogni, sistema organizzativo;
  - b) rafforzare la collaborazione intercomunale valorizzando il ruolo degli Enti locali nella programmazione, nella gestione e nel monitoraggio dei servizi offerti;
  - c) potenziare l'integrazione tra le competenze in un'ottica distrettuale;
  - d) definire modalità di programmazione congiunta per la destinazione delle risorse;
  - e) promuovere l'integrazione delle politiche sociali con le politiche educative, formative, del lavoro e culturali.

### **Art. 3 - Pianificazione territoriale in campo sociale e socio-sanitario**

1. Il Comitato di Distretto approva:
  - A) il **Piano di zona distrettuale** per la salute e per il benessere sociale, di durata triennale che:
    - individua, in coerenza con l'atto triennale della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, le priorità strategiche di salute e di benessere sociale nelle diverse aree d'intervento
    - definisce la programmazione finanziaria triennale relativa agli interventi sociali e socio-sanitari;
    - specifica, inoltre, le integrazioni e i relativi strumenti, con tutte le politiche che concorrono a realizzare gli obiettivi di benessere sociale e salute individuati;
  - B) il **Programma attuativo annuale**, che costituisce la declinazione annuale di quanto definito nel Piano di zona distrettuale (triennale) per la salute e per il benessere sociale.
2. Il percorso di elaborazione del Piano di Zona distrettuale (triennale) e del Programma attuativo (annuale) prevede il coinvolgimento delle organizzazioni del volontariato, di promozione sociale, della cooperazione e del privato sociale che possono aderire all'Accordo di Programma di approvazione dei due documenti succitati.
3. La pianificazione viene recepita dai singoli Enti Locali secondo le forme e le modalità previste dalle rispettive norme di funzionamento interno.

### **Art. 4 – Partecipazione all'attività programmatica**

- Il Comitato di Distretto garantisce alle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative che si tengano i momenti di confronto previsti dagli accordi regionali e locali.
- Al fine di assicurare una costante partecipazione delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale alla programmazione, alla realizzazione ed al monitoraggio delle attività comprese nell'ambito della pianificazione territoriale, si riconoscono come momenti di confronto i gruppi di lavoro già operativi nel territorio.
- Il coinvolgimento della società civile nella fase di impostazione e di attuazione degli interventi sociali e socio-sanitari territoriali, è garantito dai Tavoli tecnici distrettuali .



## **Art. 5 - Funzioni di programmazione**

1. Le funzioni di governo e di indirizzo della attività di cui alla presente convenzione sono svolte dal Comitato di Distretto, d'intesa col Direttore di Distretto, integrato dalla Provincia per gli ambiti di competenza.
2. Il Comitato di Distretto ha un proprio regolamento interno che ne disciplina l'attività e che – se necessario – sarà adeguato alle indicazioni della presente convenzione.
3. L'Ufficio di Piano svolge le funzioni di supporto alla programmazione dei servizi integrati; in particolare, svolge funzioni di supporto alla pianificazione sociale e socio-sanitaria, nei confronti del Comitato di Distretto e dei Comuni, i quali si coordinano per la partecipazione a tali funzioni di programmazione.

## **Art. 6 - Individuazione e compiti del Comune capofila**

1. I Comuni di Agazzano, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Caminata, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Nibbiano, Ottone, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Rivergaro, Rottofreno, Sarmato, Travo, Zerba, Ziano Piacentino, individuano il Comune di Castel San Giovanni quale Comune "capofila" in quanto coincidente con la sede del Distretto.
2. Il Comune di Castel San Giovanni accetta il ruolo di Comune capofila ed assume la competenza per la gestione complessiva amministrativa, finanziaria e contabile, fatte salve specifiche attribuzioni (validate dal Comitato di Distretto) ad altri Comuni del Distretto, i quali, se individuati "capofila di programma finalizzato" secondo gli Accordi di Programma dei Piani di Zona e dei relativi Piani Attuativi, svolgeranno la funzione di gestione amministrativa, finanziaria e contabile limitatamente alla propria competenza.
3. Il Comune di Castel San Giovanni, per conto dei Comuni del Distretto, dovrà provvedere a stipulare apposita convenzione con l'Azienda U.S.L. per
  - la costituzione del nuovo Ufficio di Piano, strumento tecnico ed organizzativo a supporto del Comitato di Distretto e del Direttore di Distretto per la programmazione e la gestione dell'integrazione socio-sanitaria.
  - la definizione delle modalità per l'esercizio della funzione di programmazione ed indirizzo, di monitoraggio e verifica dell'equilibrio finanziario, di gestione delle funzioni amministrative tecnico contabili del FRNA.

4. Nell'ambito della programmazione triennale del Piano di Zona, vengono aggiornate le modalità attraverso le quali ogni Ente esercita le singole funzioni di carattere sociale e socio-sanitario di propria competenza, in un'ottica di coerenza e continuità rispetto alla programmazione integrata.

### **Art. 7 - Strutture operative: il nuovo Ufficio di Piano**

1. In coerenza con gli atti normativi e di indirizzo di provenienza regionale e provinciale, sono individuate le seguenti funzioni del nuovo Ufficio di piano, fermo restando che, data la sperimentabilità e gradualità del processo, ulteriori funzioni potranno essere assegnate nel corso dello sviluppo e del monitoraggio dello stesso:
  - a) attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi dei Piani delle attività per la non autosufficienza);
  - b) attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;
  - c) coordinamento degli strumenti tecnici per l'accesso e per la valutazione d'accesso;
  - d) attività istruttoria e di monitoraggio per la costituzione delle ASP e successivo monitoraggio dello svolgimento delle attività, della qualità di erogazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, nel rispetto degli standards stabiliti;
  - e) attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento;
  - f) azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:
    - all'utilizzo delle risorse, al monitoraggio ed alla verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;
    - all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi Comuni, nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;
    - alla promozione ed al supporto di azioni di integrazione e di coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;
    - al presidio ed alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e socio-sanitari con le altre politiche (quali: funzione di raccordo per inserimento lavorativo di disabili e di appartenenti alle fasce deboli, figura di sistema nell'area minori);
    - al raccordo ed all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali;
    - alla definizione ed alla gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona;
    - al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione.
2. Il nuovo UdP è descritto negli elementi essenziali ed anche graficamente nella scheda-progetto già approvata in data 30 Ottobre 2007 dal Comitato di Distretto e riprodotta nell'Appendice B alla presente convenzione e , per quanto riguarda le aree tematiche , nell'appendice C.  
A partire da tale base- e in raccordo con l'Azienda USL- verrà completata la definizione e la composizione dell'Ufficio di piano stesso , contestualmente alla stipula della prevista convenzione fra

“Comune capofila e Azienda USL per il governo congiunto delle politiche e degli interventi socio-sanitari, la gestione del Fondo per la Non autosufficienza, la costituzione del nuovo Ufficio di Piano”

**3. Il Responsabile del nuovo Ufficio di Piano** si occupa di:

- A) gestione operativa a valenza tecnica ed organizzativa;
- B) attività istruttoria per l'integrazione delle attività delle differenti aree di intervento e con le altre politiche di settore;
- C) coordinamento e supporto nella gestione ed attuazione del Piano di Zona;
- D) collaborazione al monitoraggio ed alla valutazione dell'attuazione del Piano e degli impegni assunti dalle parti;
- E) restituzione dei risultati delle diverse fasi della programmazione all'ufficio di piano nella seduta plenaria ;
- F) garanzia del raccordo tra livello politico e livello tecnico;
- G) verifica costante del budget assegnato, attraverso il monitoraggio continuo dell'utilizzo delle risorse per la realizzazione degli interventi sulle diverse aree;
- H) tenuta del costante rapporto di collaborazione tra i diversi soggetti del sistema.

*Art. 8 - Risorse economiche, programmazione e bilancio*

1. Il Comitato di Distretto deve garantire le risorse finanziarie e le competenze professionali specifiche necessarie al funzionamento del nuovo Ufficio di Piano, indipendentemente dall'entità e dal perdurare del contributo regionale inizialmente assegnato.

2. In particolare, per l'anno 2007, i costi di funzionamento del nuovo Ufficio di Piano relativi a personale di nuova acquisizione e già destinato, nonché ad arredi, ad attrezzature ed a materiale di consumo saranno finanziati con la quota di finanziamento regionale finalizzata alla promozione ed allo sviluppo degli Uffici di Piano; l'ammontare completo (che peraltro terrà conto che il progetto del nuovo UdP dovrà essere realizzato con la necessaria gradualità) sarà definito entro tre mesi dal Comitato di Distretto.

3. Per gli anni successivi, le spese preventivate saranno finanziate con la stessa modalità prevista per la prima annualità; in caso di spese eccedenti il finanziamento regionale, preventivamente autorizzate dal Comitato di Distretto, queste saranno finanziate ripartendole in quota parte tra i Comuni sulla base della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

## **Art. 9 - Immobili e risorse strumentali**



1. I Comuni sottoscrittori della presente Convenzione concordano di mettere a disposizione la sede e le dotazioni strumentali occorrenti per la realizzazione di quanto previsto dalla presente convenzione, mantenendo un impegno in continuità con la gestione precedente, ricercando soluzioni organizzative migliorative, più funzionali ed efficienti.

## **Art. 10 - Sistema informativo**

1. I Comuni sottoscrittori della presente convenzione si impegnano a collaborare, con proprie risorse umane e strumentali, alla realizzazione ed al mantenimento del sistema informativo capace di assolvere ai debiti informativi stabiliti dalla normativa regionale in ambito sociale e sociosanitario nonchè funzionale alla pianificazione territoriale ed al suo monitoraggio e controllo.

2. Per un corretto funzionamento del sistema informativo, il nuovo Ufficio di Piano definisce i tempi di rilevazione ed effettua il monitoraggio nel rispetto della tempistica definita dalla Regione.

## **Art. 11 – Garanzie ed obblighi dei Comuni**

1. Ogni Comune sottoscrittore della presente Convenzione ha il diritto di chiedere – attraverso il proprio legale rappresentante – la verifica della concreta attuazione delle modalità convenzionali, anche prima delle periodiche verifiche collegiali di cui al successivo art. 12; ad ogni richiesta, il Comune Capofila deve fornire risposta scritta entro trenta giorni dal ricevimento.

2. Ogni Comune è tenuto

- a riversare al Comune Capofila quelle risorse che avesse ricevuto con specifica destinazione per l'Ufficio di Piano ovvero per la pianificazione di competenza del medesimo UdP
- ad erogare puntualmente, secondo le indicazioni del Comune Capofila, le somme dovute secondo le indicazioni e con le modalità stabilite dal Comitato di Distretto.

## **Art. 12 – Forme di consultazione**

1. Le forme di consultazione prescritte dall'art. 30 del TUEL sono assegnate al Comitato di Distretto.

2. Almeno una volta l'anno il Comitato di Distretto dedica una parte della sua seduta all'esame dell'andamento pratico della presente Convenzione.

3. L'esito della verifica collegiale periodica è comunicato tempestivamente dal Comune Capofila a tutti gli altri Comuni convenzionati.

### **Art. 13 - Modalità di recesso**


1. Ciascuna delle parti ha facoltà di recedere dalla presente convenzione, previo preavviso scritto con Raccomandata A.R. di almeno tre mesi prima della scadenza naturale.
2. Al Comune che intende recedere dalla convenzione resta in carico, sino alla fine dell'esercizio finanziario in corso, l'onere relativo a quanto già preventivato, compreso il trasferimento delle quote a favore del Comune Capofila.
3. Il Comune receduto conserva le obbligazioni assunte durante la sua partecipazione alla Convenzione.

### **Art. 14 – Clausola arbitrale**

1. I Comuni sottoscrittori convengono di rimettere eventuali controversie sull'esecuzione della presente Convenzione ad un Collegio arbitrale composto da tre arbitri, nominati uno per parte ed il terzo di comune accordo o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Piacenza.
2. Il Collegio, costituito per iniziativa della parte più diligente, giudicherà in modo formale, secondo le norme del Codice di procedura civile in tema di lodo arbitrale.

### **Art. 15 – Durata e rinnovo**

1. La presente convenzione – che ha carattere sperimentale stante anche l'anno di transizione tra i Piani triennali – decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e dura fino al 31 dicembre 2008.
2. Sulla base delle valutazioni del Comitato di Distretto, potrà essere rimpiazzata da una nuova convenzione in parallelo al nuovo Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009/20011.



## **Art. - 16 - Rinvio**

1. Per quanto non previsto nella presente convenzione si rinvia ai Regolamenti e alle specifiche intese di volta in volta raggiunte dal Comitato di Distretto, con l'adozione – quando necessario – di atti da parte degli organi comunali, nonché alla normativa, statale e regionale, vigente.

## **Art. 17 - Registrazione**

1. Il presente atto composto da n. \_\_\_\_ facciate scritte per intero e n. \_\_\_\_\_ righe della facciata \_\_\_\_\_ sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 131/1988 e successive modifiche ed integrazioni.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

per il COMUNE DI AGAZZANO

per il COMUNE DI BOBBIO

per il COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

per il COMUNE DI CALENDASCO

per il COMUNE DI CAMINATA

per il COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI



per il COMUNE di CERIGNALE

per il COMUNE di COLI

per il COMUNE di CORTE BRUGNATELLA

per il COMUNE DI GAZZOLA

per il COMUNE DI GOSSOLENGO

per il COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

per il COMUNE DI NIBBIANO

per il COMUNE DI OTTONE

per il COMUNE DI PECORARA

per il COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE



per il COMUNE DI PIOZZANO

per il COMUNE DI RIVERGARO

per il COMUNE DI ROTTOFRENO

per il COMUNE DI SARMATO

per il COMUNE DI TRAVO

per il COMUNE DI ZERBA

per il COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

## Dichiarazione d'intenti dei Comuni del Distretto di Ponente ( VAL Tidone-Val Luretta-Val Trebbia)

I Comuni sottoscrittori della presente convenzione – in coerenza con quanto espresso dalla normativa vigente e dalle recenti indicazioni regionali e provinciali - condividono la seguente dichiarazione d'intenti, nella quale è espresso l'orientamento comune degli Enti sul sistema di governo delle funzioni esercitate in ambito distrettuale.

I Comuni – nell'implementazione e sviluppo del nuovo assetto distrettuale - intendono valorizzare in massimo grado la *funzione di governo del Comitato di Distretto, in costante raccordo con il Direttore di Distretto, e – a supporto della stessa – la funzione di struttura tecnico gestionale integrata del Nuovo Ufficio di Piano (NUP)*, quali elementi fondamentali per realizzare e sviluppare un sistema di governo e una gestione dei servizi ed interventi di carattere sociale, socio – sanitario e socio – educativo distrettuali, che siano improntati a criteri di omogeneità, equità, efficienza, integrazione e qualità.

A tal fine i Comuni si impegnano ad assicurare, quali elementi essenziali per l'implementazione e lo sviluppo del nuovo Distretto e delle sue articolazioni, i seguenti aspetti (parte dei quali vengono ulteriormente specificati nell'allegata Scheda inerente al NUP) .

1) Per quanto riguarda *l'attività di programmazione, di impulso e verifica delle attività*, i Comuni si impegnano garantire:

- sia il costante rapporto fra il NUP e il Comitato di Distretto (in raccordo con il Direttore del Distretto) nelle loro diverse funzioni di supporto tecnico/gestionale integrato e di governo, sia il massimo impegno del NUP nelle sue diverse articolazioni (così come descritte nella Scheda allegata: NUP allargato, esecutivo, Tavoli di area ecc.)
- l'effettiva partecipazione e il contributo fattivo dei Comuni, in raccordo con l'Azienda Usl (e di tutti i soggetti interessati), alle seguenti fasi cicliche fondamentali:
  - Analisi integrata dei bisogni (sociali, sanitari, educativi) della popolazione del territorio in relazione alle diverse aree di utenza (Anziani, Adulti, Minori, Disabili, Immigrati ecc.).
  - Elaborazione dei previsti Piani distrettuali (in coerenza con gli strumenti di pianificazione previsti a livello regionale e con gli indirizzi regionali e provinciali), definizione delle priorità di sviluppo e intervento, allocazione delle risorse
  - Attività di coordinamento e – ove presente – gestione condivisa, in stretto raccordo con l'Azienda Usl, delle attività pianificate; tali attività verranno svolte attraverso l'uso di tutti i sistemi di coordinamento previsti (si veda anche la Scheda allegata del NUP) e con particolare attenzione all'effettivo raggiungimento di adeguati livelli di integrazione professionale e organizzativa.
  - Monitoraggio e valutazione condivisa – in base a predefiniti indicatori di processo e di risultato – in merito alle principali attività di erogazione dei servizi e ai principali progetti di sviluppo.

In particolare, riguardo alle fasi sopra descritte i Comuni si impegnano ad assicurare e a promuovere

– secondo le forme previste - la partecipazione e il contributo di tutte le figure necessarie: sia delle competenze tecniche, sia dei ruoli di responsabilità (sociali e sanitari, distrettuali ed eventualmente

aziendali) interessati alla gestione e allo sviluppo dei servizi.

L'impegno sopra richiesto è fondamentale per ottenere che:

- i singoli Enti "leggano" i bisogni della loro popolazione e individuino le relative soluzioni, non in chiave meramente "localistica" – atteggiamento che sarebbe necessariamente inadeguato rispetto ai bisogni attuali e potenziali dei territori ed alla loro crescente complessità - ma su base distrettuale, favorendo ogni forma di sinergia e di integrazione con gli altri Enti e con l'Azienda Usl, in funzione dello sviluppo della qualità dell'offerta e dell'uso efficiente delle risorse;
- i Comuni possano dotarsi – su base distrettuale - di tutte le risorse e le competenze tecnico professionali e gestionali necessarie per un governo ed una gestione sempre più qualificata del sistema dei servizi, riuscendo a fornire risposte che il singolo comune – nell'ambito delle sue possibilità - non potrebbe garantire.
- i Comuni possano dotarsi di "luoghi" di confronto, elaborazione, negoziazione e decisione comune, attraverso i quali favorire la crescita delle competenze di governo, gestionali e tecniche, il maturare di una comune cultura dell'organizzazione dei servizi e un dialogo maggiormente "paritario" e costruttivo con l'Azienda Usl, in funzione di livelli più avanzati di integrazione.

Ovviamente, la fattiva partecipazione dei singoli comuni agli organismi distrettuali, ha lo scopo di garantire sia omogeneità, equilibrio e sinergia degli interventi a livello distrettuale, sia la massima attenzione alle specificità delle sub – zone geografiche e dei loro bisogni, elemento necessario per differenziare l'offerta e rendere capillare l'intervento.

2) Per quanto riguarda la *progressiva costruzione del sistema integrato dei servizi distrettuali*, i Comuni si impegnano a:

- garantire - per quanto di competenza – *le risorse minime necessarie* per l'efficace funzionamento degli organismi di governo e tecnico gestionali distrettuali, anche al fine di poter valorizzare, ottimizzare e - ove possibile – incrementare, le risorse assegnate al territorio dalla programmazione degli enti sovraordinati per la gestione dei servizi sociali, socio sanitari, sanitari
  - assicurare, al più presto, la definizione e realizzazione di *un sistema di accesso ai servizi e di valutazione per la presa in carico*, omogeneo e condiviso a livello distrettuale, al fine di garantire la necessaria equità e trasparenza nell'ambito del nuovo distretto
  - promuovere – in tutte le forme possibili – *la gestione associata e la riorganizzazione e dei servizi a livello distrettuale*, al fine di garantire le basi per un più organico, efficace, qualitativo ed economico sviluppo del sistema dei servizi; un sistema che sia in grado di far fronte alla complessità dei bisogni del territorio. In particolare i comuni si impegnano a recepire quanto previsto dalla DGR1206 e ad assegnare le risorse necessarie affinché tale recepimento avvenga nella forma e secondo i requisiti posti dalle DGR 509/07 e 1206/07 - relative alla gestione distrettuale del Fondo per la non autosufficienza – che comportano una impegnativa ridefinizione strategica dei servizi per la non autosufficienza su base zonale; ridefinizione che i singoli enti non possono attuare isolatamente ma soltanto nell'ottica di un sistema integrato distrettuale.
  - Promuovere, implementare e valutare costantemente, le forme di *integrazione (istituzionale, organizzativa, gestionale e tecnico – professionale) con l'Azienda Usl*, con l'obiettivo e la ferma determinazione a migliorarne costantemente i processi e gli esiti.
- Il Distretto di Ponente si impegna a valorizzare e sviluppare maggiori opportunità di prestazioni sociali e sanitarie nei territori della sub-zona montagna prevedendo per questa zona una specifica



progettualità ed il monitoraggio sullo sviluppo degli interventi tenendo conto del documento tecnico approvato dal Consiglio della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino.

- Nella individuazione delle aree tematiche, che compongono il nuovo Ufficio di Piano, va inserita la figura tecnica di referente per l'area montana, con il compito di supportare le altre figure professionali nell'elaborazione del progetto "Montagna"
- Per garantire un'efficace implementazione dei nuovi servizi nella sub-zona montagna, è previsto che la Comunità montana dell'Appennino Piacentino possa gestire direttamente, su delega dei Comuni aderenti, alcuni servizi socio-assistenziali.

**INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE AREE TEMATICHE ( di utenza )****Area "Responsabilità familiari, infanzia, adolescenza e giovani"**

Si occupa delle funzioni relative a

- interventi di promozione delle politiche familiari e delle responsabilità educative
- interventi di supporto e di sostegno delle stesse famiglie
- interventi di tutela e protezione, al potenziamento della rete dei servizi
- interventi e azioni rivolti sia alla promozione dei diritti dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza e sia all'integrazione interculturale.

Si tratta di un ambito di intervento cui afferiscono progetti e azioni di promozione e sostegno della funzione genitoriale, di miglioramento della qualità della vita e delle relazioni familiari e di sensibilizzazione dei diritti dei bambini/ragazzi, nonché di interventi rivolti a singoli nuclei familiari per l'individuazione di risorse positive, per la rimozione e per il superamento di condizioni di pregiudizio, per l'apprendimento di modalità relazionali e di cura adeguate, per l'utilizzo di reti di sostegno oltre ad interventi di tutela per bambini e ragazzi in condizioni familiari gravemente compromesse.

L'Area è composta da due Tavoli tematici:

1. Tavolo Responsabilità familiari, infanzia ed adolescenza
2. Tavolo Giovani

Il Comitato di Distretto ha facoltà di nominare per ogni tavolo tematico un referente tecnico che ne coordina l'attività che dovrà fare riferimento al Responsabile di area .

**Il Responsabile dell'Area :**

1. coordina i Tavoli tematici; si raccorda con l'Ufficio di Piano e con il Comitato di Distretto relativamente all'andamento ed ai risultati del lavoro dei Tavoli tematici;
2. gestisce in forma unitaria ed integrata l'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati; assicura la costante verifica del budget assegnato, monitorando costantemente l'utilizzo delle risorse rispetto ai programmi autorizzati;

3. valuta ed autorizza modifiche ai Progetti che comportino un aumento delle risorse destinate complessivamente al singolo progetto;
4. assicura un costante rapporto di collaborazione con i soggetti gestori dei servizi e degli interventi.

### Area "Adulti"

Ha come obiettivo generale quello di fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa, agendo sulle tre principali cause del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione. La progettazione mira a promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi, contrastando il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti ed alle trasformazioni di vita e, infine, attivando e sviluppando percorsi di reinserimento sociale, di contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità.

Comprende il complesso degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari rivolti a persone adulte in stato di disagio, a partire dagli interventi di promozione dei diritti di cittadinanza (interventi informativi, formativi e di sostegno sociale, diretto ed indiretto) fino a quelli di sostegno e cura (percorsi personalizzati, servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali, ecc.).

L'Area è composta da quattro Tavoli tematici:

1. Tavolo Immigrazione;
2. Tavolo Povertà ed esclusione sociale;
3. Tavolo Dipendenze e disagio psichico.

Il Comitato di Distretto ha facoltà di nominare per ogni tavolo tematico un referente tecnico che ne coordina l'attività che dovrà fare riferimento al Responsabile di area .

#### **Il Responsabile dell'Area:**

- coordina i Tavoli tematici; si raccorda con Ufficio di Piano e Comitato di Distretto relativamente all'andamento ed ai risultati del lavoro dei Tavoli tematici;
- gestisce in forma unitaria ed integrata l'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati; assicura la costante verifica del budget assegnato, monitorando

- sistematicamente l'utilizzo delle risorse rispetto ai programmi autorizzati;
- valuta ed autorizza modifiche ai Progetti che comportino un aumento delle risorse destinate complessivamente al singolo progetto;
- assicura un costante rapporto di collaborazione con i soggetti gestori dei servizi e degli interventi.

### **Area "Anziani" e Servizio Assistenza Anziani**

Comprende il complesso degli interventi e delle azioni volte a promuovere l'autonomia dell'anziano e l'assistenza alla popolazione anziana ed alle famiglie, supporta l'Ufficio di Piano nella programmazione degli interventi (inclusi quelli relativi al Fondo per la non autosufficienza) e svolge le funzioni tecniche del SAA (come da Accordo di Programma ex L.R. 5/1994).

Il Comitato di Distretto ha facoltà di nominare per ogni tavolo tematico un referente tecnico che ne coordina l'attività che dovrà fare riferimento al Responsabile di area .

#### **Il Responsabile dell'Area:**

- 1 coordina il Tavolo; si raccorda con l'Ufficio di Piano e con il Comitato di Distretto relativamente all'andamento ed ai risultati del lavoro del Tavolo tematico;
- 2 gestisce in forma unitaria ed integrata l'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati; assicura la costante verifica del budget assegnato, monitorando sistematicamente l'utilizzo delle risorse rispetto ai programmi autorizzati;
- 3 valuta ed autorizza modifiche ai Progetti che comportino un aumento delle risorse destinate complessivamente al singolo progetto;
- 4 assicura un costante rapporto di collaborazione con i soggetti gestori dei servizi e degli interventi.

### **Area "Disabili "**

Comprende il complesso degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari rivolti a persone in stato di disabilità, a partire dagli interventi di promozione dei diritti di cittadinanza (interventi informativi, formativi e di sostegno sociale, diretto ed indiretto) fino a quelli di sostegno e cura (percorsi personalizzati, servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali, assegno di cura e tempo libero).

Il Comitato di Distretto ha facoltà di nominare per ogni tavolo tematico un referente tecnico che ne coordina l'attività che dovrà fare riferimento al Responsabile di area .

**Il Responsabile dell'Area:**

- 1.coordina i Tavoli tematici; si raccorda con Ufficio di Piano e Comitato di Distretto relativamente all'andamento ed ai risultati del lavoro dei Tavoli tematici;
- 2.gestisce in forma unitaria ed integrata l'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati; assicura la costante verifica del budget assegnato, monitorando sistematicamente l'utilizzo delle risorse rispetto ai programmi autorizzati;
- 3.valuta ed autorizza modifiche ai Progetti che comportino un aumento delle risorse destinate complessivamente al singolo progetto;
- 4.assicura un costante rapporto di collaborazione con i soggetti gestori dei servizi e degli interventi.

## INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE AREE DI SUPPORTO

### Area del Comune capofila

La gestione amministrativa tecnico-contabile delle risorse per l'attuazione in forma associata dei programmi finalizzati è affidata al Comune capofila, come individuato dagli Accordi di Programma dei Piani di Zona e dai relativi Piani Attuativi.

L'Ufficio di Piano predispone l'attività istruttoria tecnica necessaria alla redazione degli accordi convenzionali, accordi di fornitura, incarichi professionali di varia natura, acquisti di attrezzature e/o di arredi, ecc., definendo compiutamente per ogni tipo di intervento progettato caratteristiche e contenuti essenziali dello stesso. A seguito del perfezionamento dell'intervento da parte del Comune capofila, l'UdP provvede al successivo monitoraggio tecnico relativo allo svolgimento delle attività correlate, alle risorse utilizzate, verificando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e degli standards previsti, anche attraverso l'utilizzo di appositi indicatori .

Il Comune capofila, come individuato dagli Accordi di Programma dei Piani di Zona e dai relativi Piani Attuativi, completa il procedimento amministrativo relativo agli interventi richiesti e successivamente, a seguito dell'accertamento tecnico effettuato dall'Ufficio di Piano, procede alla liquidazione delle fatture e/o dei compensi previsti, provvedendo alla rendicontazione richiesta dalla Regione.

Il Comune capofila, come individuato dagli Accordi di Programma dei Piani di Zona e dai relativi Piani Attuativi, mette a disposizione il proprio personale amministrativo tecnico contabile che verrà rimborsato in quota parte nell'ambito della predisposizione dei progetti, mediante quota fissa da definirsi all'interno dei progetti.

Per consentire una migliore gestione dei progetti da parte dell'Ufficio di Piano, si prevede un monitoraggio periodico (con cadenza trimestrale dall'avvio del progetto), dell'utilizzo delle risorse impegnate.

**Area amministrativa e contabile**

L'Area amministrativa e contabile, gestita per conto dei Comuni sottoscrittori dal Comune capofila, in qualità di capofila della presente convenzione, fornisce il proprio supporto alle attività delle aree tecniche e degli uffici previsti dalla presente convenzione.

In particolare:

- predispone, implementa ed assicura la manutenzione del sistema informativo;
- svolge attività amministrativa, contabile e statistica, come:
  - predisposizione di atti deliberativi, di determinazioni, di convenzioni, di accordi di fornitura, di conferimento di incarichi, di gare per l'acquisto di forniture ecc.
  - redazione di atti di impegno e di liquidazione delle spese e della relativa rendicontazione;
  - verifica periodica degli equilibri di bilancio;
  - raccolta e produzione di informazioni ed elaborazione di reports periodici.